

**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA**  
**ALUNNE/I NAI (Neo Arrivate/i in Italia)**

**I.C. Giuseppe Bagnera A.S. 2021/2022**

## INDICE

PREMESSA	p.3
FINALITÀ	p.4
1. Fase amministrativa – comunicativa – relazionale	p.5
- Iscrizione	
- Accoglienza	
- Assegnazione alla classe	
- Inserimento iniziale nella classe	
2. Fase educativo – didattica	p.9
- Definizione del curriculum: adattamento del percorso per tutte le discipline	
- Educazione interculturale	
- Alfabetizzazione	
- Valutazione	
3. Raccordi	p.13
- Tra ordini di scuola	
- Con le famiglie	

## PREMESSA

Secondo quanto previsto dal Ministero suddetto Protocollo, deliberato dal Collegio docenti, intende garantire agli alunni stranieri il fondamentale diritto all'Istruzione, alla promozione della propria personalità e all'inclusione scolastica e sociale.

🇪🇺 Decreto legislativo n.° 286 del 25/07/1998 - art. 48 - e successivamente l'art. 45 del DPR 31/08/1999, n.° 394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M. n.° 24 del 01/03/2006.

🇪🇺 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014, C.M. n.° 2 del 08/01/2010.

🇪🇺 Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

🇪🇺 Indicazioni operative”, nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all’istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell’obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l’iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell’anno scolastico.

#### SI PROPONE DI:

- ✓ Definire pratiche condivise all’interno delle scuole in tema di accoglienza di alunne/i con background migratorio.
- ✓ Facilitare l’ingresso degli studenti/esse di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- ✓ Sostenere gli alunne/i neo-arrivate/i nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- ✓ Favorire un clima di accoglienza alle relazioni per facilitare una buona inclusione.
- ✓ Costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con le storie di ogni individuo.
- ✓ Promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’intercultura.

#### CONTIENE:

- ✓ Criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l’iscrizione e l’inserimento di alunne/i con cittadinanza non italiana .
- ✓ Definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici.
- ✓ Indica le possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l’apprendimento della lingua italiana e dell’integrazione.
- ✓ Documenti e modulistica utili per la rilevazione delle informazioni, indirizzi on-line di riferimento.

1. Fase amministrativa-comunicativa- relazionale

ISCRIZIONE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p><u>Personale di Segreteria</u></p>	<p>Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione nella raccolta dati.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenti sanitari</li> <li>• Documenti scolastici</li> <li>• Documenti fiscali</li> <li>• Permesso di soggiorno</li> </ul> <p>Fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione scolastica</li> <li>• Servizi del territorio (pulmino, mensa)</li> </ul> <p>Avvisa e trasmette quanto ha raccolto al Dirigente e al referente per gli alunne/i con background migratorio</p>	<p>Secondo orari d'ufficio, al primo ingresso della famiglia in segreteria.</p>	<p>Libretti genitori, tradotti in due lingue che servono ad orientare le famiglie dei ragazzi stranieri sull'organizzazione ed il funzionamento della scuola da adattare alla propria realtà scolastica e territoriale.</p> <p>Riferimenti normativi: DPR n. 394/99 garantisce il diritto all'istruzione dei minori, indipendentemente dalla loro posizione giuridica.</p> <p><u>Ibidem:</u> Capo VII, art. 45 Iscrizione scolastica. MIUR C.M. n. 87/2000. Iscrizione degli stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico.</p>
ACCOGLIENZA			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p><u>Docente referente intercultura insieme ai docenti della Commissione</u></p>	<p>Curano il colloquio di accoglienza.</p> <p>Acquisiscono notizie sul percorso scolastico, utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il percorso scolastico pregresso;</li> <li>- conoscere il progetto migratorio della famiglia;</li> <li>- conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza;</li> <li>- individuare particolari</li> </ul>	<p>Su appuntamento con la famiglia.</p>	<p>Materiale informativo.</p> <p>PTOF .</p> <p>Protocollo accoglienza.</p>

<p>(Scuola infanzia)  <u>Ogni docente con alunno/i con background migratorio</u></p>	<p>bisogni e necessità.          Illustrano l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.          Consegnano il regolamento e orientano alla consultazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prolungano il periodo di primo inserimento.</li> <li>- Curano il colloquio di accoglienza.</li> <li>- Acquisiscono notizie sul percorso scolastico, utili a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● Definire il percorso scolastico pregresso (se presente).</li> <li>● Conoscere il progetto migratorio della famiglia.</li> <li>● Conoscere l'organizzazione scolastica del Paese di provenienza.</li> <li>● Individuare particolari bisogni e necessità.</li> </ul> </li> <li>- Illustrano l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.</li> <li>- Consegnano il regolamento e orientano alla consultazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante la prima settimana dedicata agli inserimenti</li> <li>- Su appuntamento per gli inserimenti in corso d'anno</li> </ul>	<p>Schede conoscitive/informative</p>
--	--	---	---------------------------------------

**ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>MATERIALI</b>
<p><u>Docente referente intercultura con Commissione insieme al Dirigente scolastico</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La commissione e il referente formulano la proposta di assegnazione alla classe corrispondente all'età anagrafica.</li> </ul>	<p>Riferimenti normativi: DPR 394/99 ; attuazione del Regolamento; Linee guida 2012 .</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si mantiene alta la consapevolezza che l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, previsto dal comma 2 dell'art. sopracitato, consente di prevenire situazioni di disagio relazionale, evitare pesanti ritardi scolastici, ridurre il rischio di dispersione scolastica.</li> <li>• Si valuta attentamente la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità ad es. DSA, Disabilità).</li> </ul>	<p>I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n.° 394: "i minori stranieri soggetto all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;</li> <li>✓ del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;</li> <li>✓ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.</li> </ul>
--	--	---

INSERIMENTO INIZIALE NELLA CLASSE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p style="text-align: center;"><u>Tutti i docenti del Team/ C.d.C.</u></p> <p style="text-align: center; color: blue;">(Infanzia)</p> <p style="text-align: center;"><u>Tutte le docenti</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgono gli alunni stranieri nelle attività di accoglienza previste per tutti gli studenti.</li> <li>• Attuano varie modalità di comunicazione.</li> <li>• Progettano attività di varia tipologia a carattere ludico-ricreativo.</li> </ul>	<p style="text-align: center;">Dopo una fase di conoscenza e accertamento iniziale di abilità e competenze.</p> <p style="text-align: center; color: blue;">Fin dai primi giorni per favorire l'inserimento e</p>	<p style="text-align: center;">Materiale di facile consumo. Materiale didattico strutturato e non.</p> <p style="text-align: center; color: blue;">Attività ludiche e di socializzazione.</p>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coinvolgono gli alunni stranieri nelle attività di accoglienza previste per tutti gli studenti.</li><li>• Attuano varie modalità di comunicazione.</li><li>• Svolgono attività di varia tipologia a carattere ludico-ricreativo.</li></ul>	l'integrazione nel gruppo classe	
--	--	----------------------------------	--

2. Fase educativo-didattica

**DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le discipline**

CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p><u>Tutti i docenti del Team/C.d.C.</u></p>	<p>Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano.</p> <p>Rilevano i bisogni specifici di apprendimento e individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato</p> <p>Fanno ricorso al "Colloquio" – prove non strutturate e non verbali.</p> <p>Predispongono il percorso didattico definendo gli obiettivi minimi.</p> <p>Personalizzano il percorso didattico.</p> <p>Per la Scuola Secondaria di I grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ individuano gli obiettivi minimi da conseguire durante il percorso scolastico, in previsione del conseguimento dei traguardi comuni previsti per gli esami;</li> <li>✓ realizzano il progetto educativo inclusivo, con interventi individuali e di gruppo, mediante cooperative-learning e con strategie di tutoring, entro due mesi dall'inserimento.</li> </ul> <p>- Osservano i comportamenti</p>	<p>Nei primi due mesi di scuola</p> <p>Durante le riunioni del team e in consiglio di classe.</p> <p>Programmazione di classe.</p> <p>Nei primi tre mesi di scuola</p>	<p>Normativa:</p> <p>1.programmazione</p> <p>C.M. 08/09/81</p> <p>2.strategie</p> <p>C.M. 26/07/90</p> <p>3.necessario adattamento dei programmi</p> <p>D.P.R. 394 del 31/08/99</p> <p>Testi specifici.</p> <p>Programmazioni per materia. Utilizzo di testi semplificati.</p> <p>Utilizzo diversi codici.</p> <p>Glossari, dizionari, Internet. Giochi ed attività grafiche, manipolative e corporee.</p> <p>Giochi e attività</p>

	<p>degli alunni e rilevano i loro bisogni specifici in relazione al contesto culturale relazionale di provenienza.</p> <p>- Definiscono un percorso didattico-educativo semplificato in base alle diverse necessità evolutive e culturali.</p>		<p>grafiche, manipolative e di socializzazione (vedi programmazione specifica scuola infanzia).</p>
--	--	--	---

### EDUCAZIONE INTERCULTURALE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p><u>Tutti i docenti del Team/C.d.C.</u></p>	<p>Favoriscono attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista. Approfondiscono le idee di cultura, identità, appartenenza.</p> <p>Progettano e favoriscono lo svolgimento di attività mirate e/o laboratori come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana.</p> <p>Sostengono un approccio interculturale ed inclusivo ai curricula indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe.</p>	<p>In classe e nei percorsi di alfabetizzazione.</p>	<p>Testi specifici. Programmazioni per materia.</p> <p>Utilizzo di testi semplificati.</p> <p>Utilizzo diversi codici. Glossari, dizionari. Giochi, attività grafiche e manipolative.</p>

### ALFABETIZZAZIONE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p><u>Docenti dell'Istituto che si propongono per condurre progetti di prima e seconda alfabetizzazione.</u></p>	<p>Definiscono i gruppi: principianti, gruppi di livello intermedio, eventuale gruppo avanzato.</p> <p>Somministrazione di test per la definizione del livello e per l'inserimento nelle attività previste nell'Istituto.</p>	<p>Primo e secondo quadrimestre.</p> <p>Nei singoli plessi dell'Istituto.</p>	<p>Utilizzo di bibliografia specifica Italiano L2</p> <p>Utilizzo testi semplificati.</p>

<u>Collaborazione di esperti esterni reclutati con gara di bando su progetti.</u>	<p>Confronto con i docenti di classe al fine di stabilire l'inserimento nel livello più corrispondente ai bisogni formativi.</p> <p>Organizzazione di corsi italiano L2.</p> <p>Organizzazione di attività di recupero per precisi ambiti disciplinari.</p> <p>Studio assistito.</p>	
---	--	--

VALUTAZIONE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<u>Team/C.d.C.</u>  <u>Aree disciplinari/Dipartimento</u>  <u>Tutti i docenti del Team/C.d.C.</u>	<p>Verifica i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza. Tiene conto del livello globale di maturazione.</p> <p>Si confronta periodicamente sul tema della valutazione degli apprendimenti di alunni stranieri avendo cura di svolgere un'azione educativo-didattica coerente con le linee del Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Curano il raccordo periodico con il personale che conduce corsi di Italiano L2 o attività di rinforzo per alunni stranieri.</p>	<p>Al termine del primo e del secondo quadrimestre.</p> <p>In itinere.</p>	<p>C.M.2/03/94 n.° 73 D.P.R. 394 del 31/08/99 Linee guida del MIUR O.M.2/08/93</p> <p>Bibliografia specifica in Italiano L2.</p> <p>Testi semplificati</p>

### 3. Raccordi

<b>RACCORDO TRA ORDINI DI SCUOLA</b>			
<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>QUANDO/DOVE</b>	<b>MATERIALI</b>
<u>Team/</u> <u>C.d.C.</u>	Accerta le competenze in uscita ed esprime una valutazione.	Alla fine dell'anno o al termine del primo ciclo di istruzione.	Documentazione per il passaggio ad altra classe/ciclo o per l'adeguamento del progetto.

<b>RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b>			
<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>QUANDO/DOVE</b>	<b>MATERIALI</b>
<u>Team/</u> <u>C.d.C.</u>	Fornisce notizie/informazioni sull'organizzazione dell'istituto. Coinvolge le famiglie nel percorso formativo dell'alunno. Illustra il percorso personalizzato. Comunica l'evoluzione, i progressi e la valutazione/consegna scheda.	In qualsiasi momento dell'anno scolastico.	Materiale informativo  PTOF  PDP

### **SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI: LINEE ORIENTATIVE**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR- febbraio 2014).

Con "valutazione iniziale", per gli alunni stranieri neo-arrivati, si intende la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunna/o; esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

Secondo quanto previsto nella Normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali la Commissione intercultura e il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

«Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana

[...] è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e *personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative*».

*“[...] è compito doveroso dei Consigli di Classe o del team docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica”*

*(Circolare ministeriale n. 8/2013).*

*“È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”* Linee guida Miur- febbraio 2014.

La mancanza della cittadinanza italiana e/o la provenienza da un paese straniero non devono comunque costituire elemento discriminante o discriminatorio.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunna/o. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunna/o. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunna/o.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).

Il Ministero, inoltre, l'art.5, co.10 del D.P.R. n.89/2009 prevede che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano, a determinate condizioni, essere *“utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana”*. Corsi intensivi propedeutici all'ingresso nella classe di pertinenza possono anche essere organizzati in periodi - giugno/luglio/inizio settembre – in cui non si tiene la normale attività scolastica.

Tuttavia l'esonero dallo studio della seconda lingua straniera eventualmente previsto per l'alunno straniero inserito in classe prima per promuovere il potenziamento della lingua inglese o della lingua italiana non esclude per lo stesso la possibilità di essere ammesso alla classe seconda con frequenza

della seconda lingua straniera nel caso in cui lo studente al termine del primo anno abbia conseguito un'adeguata conoscenza e competenza della lingua italiana, sì da non richiedere più l'intervento aggiuntivo;

- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allieva/o e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

Si consiglia inoltre che per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno, eventualmente in forma analitica, la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

*“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.*

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- specifici interventi, individualizzati o in piccolo gruppo, di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

## CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano:

- a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare, livelli pre A1, A1 -A2 ( ore settimanali previste 12) ;
- b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio, livelli B1, B2 ( ore settimanali 8);
- c) la fase degli apprendimenti comuni, livelli C1, C2 ( non sono previsti corsi di alfabetizzazione).

Per quanto riguarda la prima fase, il Ministero richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2, sottolineando come "un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati. [...] Tali laboratori possono anche essere collocati entro moduli di apprendimento da ricavare all'interno della scuola stessa, grazie all'apertura di un "tempo dedicato" entro le prospettive di apertura pomeridiana o nel corso delle mattine".

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione a disposizione;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare e diventa parte importante della valutazione formativa. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- ✓ il percorso scolastico pregresso;
- ✓ gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- ✓ i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- ✓ i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- ✓ la motivazione;
- ✓ la partecipazione;
- ✓ l'impegno;
- ✓ la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- ✓ previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- ✓ una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel

caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione tipo del modello riportato di seguito, come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012.

<b>Valutazione intermedia</b>		
<p><b>Piano personalizzato</b> (con differenziazione in tutte od alcune discipline) <b>possibilità di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ usare la <b>lingua straniera</b>, in un primo tempo, come lingua veicolare;</li> <li>✓ sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)</li> </ul>	<p><b>Ipotesi a :</b></p> <p>Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa.</p> <p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato:</p> <p>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</p>	<p><b>Ipotesi b :</b></p> <p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato:</p> <p>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP”</p>
<b>Valutazione finale</b>		
<p><b>Piano personalizzato</b> (con differenziazione in tutte od alcune discipline):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le <b>potenzialità</b> di sviluppo di ciascun alunno;</li> <li>● il raggiungimento del <b>livello A2</b> QCEL (Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue) può essere considerato uno degli indicatori <b>positivi, ma non vincolanti</b>, per la continuazione del percorso</li> </ul>	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato:</p> <p>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto</p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>

<p>scolastico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come PDP.</li> </ul>	<p>dal PDP” [*].</p> <p>[*] per le <b>discipline</b> il cui insegnamento e apprendimento è <b>meno veicolato dalla lingua italiana</b> (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si <b>potrà</b> procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>	
---	--	--

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, C.M. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

*“La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche [...]”*

E’ necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall’alunno straniero.

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l’apprendimento delle varie discipline.

Nel caso in cui l’alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell’anno scolastico, è utile l’intervento del mediatore linguistico- culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua madre.

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell’alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel PDP con differenziazione in tutte o alcune discipline.

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;

- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considerano che *“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”* e possono dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura potrebbe essere particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

## ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.

### LA NORMATIVA

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i Consigli di Classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni:

*“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3) è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i Consigli di Classe sono tenuti a considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1); gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”.*

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”*, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce: *“Resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.”*

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

## LE PROVE D'ESAME

*Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate."*

Nota n. 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"

*"Per altre situazioni di alunni con BES [...] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.*

*In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA".*

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico. Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:
- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti verbali, iconici, grafici risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, testo narrativo etc.

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate

che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall'INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alle suddetta prova secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.

Le sottocommissioni considereranno la particolare situazione degli alunni e, ove necessario, utilizzeranno le misure previste dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014.

#### **ELENCO DELLE AZIONI DA EFFETTUARSI PRIMA DELLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI:**

- stesura relazione percorso didattico alunno straniero da consegnare al Presidente di Commissione;
- stesura del programma effettivamente svolto durante l'anno;
- stesura di un itinerario interdisciplinare su argomenti svolti e da presentare oralmente (all'esame);
- un docente, per facilitare, spiega all'allievo le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte e orali (orario, durata della prova, modalità di compilazione e di stesura degli elaborati);
- simulazione delle diverse prove;
- proposte ai docenti di tracce e quesiti d'esame non differenziati ma idonei anche ai percorsi di apprendimento degli alunni stranieri.

#### **ELENCO DELLE AZIONI DEL DOCENTE FACILITATORE DURANTE GLI ESAMI:**

##### **Prove scritte**

- Poiché l'alunno straniero si trova in una "particolare situazione di apprendimento" a tutte le prove scritte un docente facilitatore può essere presente per:
- continuare ad essere figura di riferimento per l'alunno;
- controllare l'iter formale da parte dell'alunno cioè: riscrittura esatta delle tracce, ottemperanza alle regole, orario di consegna, etc.;
- controllare che l'alunno riesca a comprendere la terminologia degli enunciati, eventualmente semplificandoli per lui oralmente;
- Inoltre si ritiene opportuna la sua presenza alla correzione degli elaborati.

##### **Prove orali**

Alle prove orali un docente facilitatore può essere presente per:

- accompagnare l'alunno nell'aula al momento del colloquio;
- intervenire ponendo all'alunno le stesse domande con la stessa modalità e linguaggio adottati con lui durante il percorso di apprendimento, qualora si individuasse una situazione di difficoltà linguistica o emotiva;
- accompagnare, possibilmente, l'alunno fuori dall'aula al termine del colloquio.

CRITERI PER L'INSERIMENTO  
DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

**1. Verifica del percorso scolastico pregresso** dell'alunno per valutare:

- l'ordinamento degli studi del paese di origine;
- l'età anagrafica.

(Art.45 del DPR 394/99; CM 2/2010, punto 3)

**2.** In seguito all'accertamento di cui al punto 1., assegnare l'alunno alla **classe immediatamente precedente** se si verificano i seguenti casi:

- scarsa o nulla scolarizzazione,
- frequenza scolastica irregolare,
- mancanza di prerequisiti linguistici in L2
- difficoltà di tipo cognitivo o pratico-manuale.

(DPR 394/99, art.45, comma 2; CM 2/2010, punto 3, d)

**3.** Inserimento dell'alunno nella **classe successiva** se, considerando l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, il percorso scolastico è stato regolare.

(DPR 394/99, art.45, comma 2)

**4. Equa distribuzione** nelle varie classi, evitando l'alta concentrazione di alunni stranieri o la formazione di classi monoetniche.

(DPR 394/99, art.45, comma 3: "Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi "; CM 2/2010, punto 3: "il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti", "Il limite del 30% può essere innalzato ...può di contro venire ridotto...")

**5. Complessità della classe:** considerare la presenza di alunni con bisogni educativi speciali (BES), affinché l'inserimento non risulti svantaggioso sia per la classe che per l'alunno stesso.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014.

**6.** Possibile **raggruppamento** nella stessa classe di alunni appartenenti al medesimo gruppo nazionale (possibilmente senza superare il numero di 2, massimo 3, alunni della stessa etnia), avendo cura di verificare quanto questo possa favorire l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014.

**Normativa di riferimento**

I criteri definiti fanno riferimento alle seguenti norme e indicazioni ministeriali:

- ❑ Decreto legislativo n. 286 del 25/07/1998, in particolare art.38;
- ❑ DPR n.394 del 31/08/1999, Regolamento per l'attuazione del DL n. 286, in particolare art.45;
- ❑ **DL n.297/94**
- ❑ **CM n.31 dell' 8/09/1989**
- ❑ CM n.205 del 6/07/1990
- ❑ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2006)
- ❑ CM n.2 dell'8/01/2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana; punto 3: Criteri organizzativi.
- ❑ CM n.101/2010: Iscrizioni per l'a.s. 2011-2012

Allegato 2 - Scheda di Monitoraggio

**SCHEDA DI MONITORAGGIO** per gli ALUNNI STRANIERI che richiedono PARTICOLARI INTERVENTI educativo-didattici (PDP)

Anno scolastico \_\_\_\_\_

SCUOLA <input type="checkbox"/>  Classe/Sezione <input type="checkbox"/>	Infanzia _____ SEZ. _____ Primaria _____ CLASSE _____ Secondaria _____ <input type="checkbox"/> CLASSE _____
INSERIMENTO	Definitivo <span style="margin-left: 150px;">Provvisorio</span>
INSEGNANTE/I DI RIFERIMENTO	
DATI PERSONALI DELL'ALUNNA/O	Cognome ..... Nome.....  Nazionalità .....  M            F  Scolarità pregressa: • Scuola nel Paese d'origine ANNI..... • Scuola italiana ANNI..... • Frequenza (regolare/saltuaria) ..... • Ripetenza/N. anni .....  Lingue straniere parlate dall'alunno..... Parla la lingua italiana? No            Poco            Abbastanza            Sì  In famiglia si parla l'italiano? Genitori            Sì No Parenti            Sì            No  Familiare/i di riferimento per i colloqui .....
<b><i>L'alunno necessita di ... (croce le voci di interesse)</i></b>	
<b>MEDIAZIONE CULTURALE</b>	

	... con l'alunno (prima accoglienza)
	... per comunicazioni scuola-famiglia
	... per laboratorio interculturale
<b>ASPETTI EDUCATIVI</b>	

	Conoscere l'ambiente scolastico e l'organizzazione didattica	
	Conoscere le regole del comportamento, della convivenza e della collaborazione nel gruppo	
	Acquisire un metodo di studio -Rinforzare la motivazione all'apprendimento	
<b>ASPETTI DIDATTICI</b>		
	Primo approccio comunicativo Apprendimento del lessico e delle strutture di base nella lingua italiana	
	Rinforzare l'ortografia e la morfologia Rinforzare l'uso della lingua (orale e scritta) - Esercitare la lettura	
	Rinforzare la comprensione del testo scritto - Esercitare la composizione del testo scritto Comprendere il linguaggio specifico degli ambiti disciplinari	
	Altro:	
Insegnante/i disponibile/i per attività didattica	DOCENTE POTENZIAMENTO.....	.....N. ore .....
	DOCENTE IN ORARIO AGGIUNTIVO.....	N. ore.....

## Allegato 3

Il QCER presenta sei livelli generali che sembrano coprire adeguatamente lo spazio di apprendimento della lingua:

- A1, Livello di contatto
- A2, Livello di sopravvivenza
- B1, Livello soglia<sup>1</sup>
- B2, Livello progresso
- C1, Livello dell'efficacia
- C2, Livello di padronanza

In particolare, i livelli A1 e A2 corrispondono a un livello elementare, i livelli B1 e B2 a un livello intermedio e i livelli C1 e C2 a un livello avanzato.

Qui di seguito riportiamo la scala globale, che grazie ai 6 livelli, dal più elementare al più avanzato, permette di sapere quanto e come una persona conosce una lingua.

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

### Livello avanzato

#### C2

É in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

#### C1

É in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

### Livello intermedio

#### B2

É in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. É in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

#### B1

É in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono

presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

## Livello elementare

### A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

### A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

---

*Tratto da: Consiglio D'Europa, Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione, traduzione dall'inglese di Franca Quartapelle e Daniela Bertocchi © La Nuova Italia, Firenze 2002*

---

Nel 2014 gli enti certificatori hanno pubblicato il sillabo riferito ai livelli precedenti l'A1.

Sono considerati al livello **Pre A1** gli stranieri adulti scarsamente scolarizzati o analfabeti che hanno ricevuto un'istruzione scarsa o assente nella loro Lingua Madre.

Non sono in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane. Rientrano in questo gruppo anche gli stranieri adulti che hanno perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo e vivono una situazione di analfabetismo di ritorno.

**Allegato 4**

**SCHEDA**  
**RACCORDO SCUOLA INFANZIA/ PRIMARIA / SECONDARIA DI 1°**  
**GRADO ALUNNI NON ITALOFONI**

[LOGO SCUOLA]

Scuola dell'Infanzia.....  
Scuola Primaria .....  
Scuola secondaria 1 grado.....  
Nominativo Docente Referente .....

Alunna/o..... **M**  **F**

Età anagrafica .....

Nazionalità .....

Lingua di origine.....  
(Livello di conoscenza lingua d'origine se rilevato )

Lingua parlata in famiglia.....

Altre lingue straniere conosciute.....

Anni di scolarizzazione nel paese d'origine.....

Data di arrivo in Italia.....

**FREQUENZA DELLA SCUOLA IN ITALIA:**

Anni di scolarizzazione in Italia .....

Anni frequenza Scuola dell'Infanzia.....

Anni frequenza Scuola Primaria .....

**Programmazione individualizzata delle diverse discipline:**

Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

**Livello di conoscenza della lingua italiana in entrata secondo il QCE:**

Comprensione orale	Pre A1	A2	B1	B2
	1			
Produzione orale	Pre A1	A2	B1	B2
	1			
Comprensione scritta	Pre A1	A2	B1	B2
	1			
Produzione scritta	Pre A1	A2	B1	B2
	1			

	Indicatori	Modi / livelli
<b>RELAZIONALITÀ</b>	Rapporto con gli insegnanti	<input type="checkbox"/> collaborativo <input type="checkbox"/> rispettoso <input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> ...
	Rapporto con i compagni	<input type="checkbox"/> cooperativo <input type="checkbox"/> rispetto reciproco <input type="checkbox"/> formale <input type="checkbox"/> dipendente / passivo <input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> ...
	Rispetto delle regole di convivenza	<input type="checkbox"/> per condivisione <input type="checkbox"/> rifiuto <input type="checkbox"/> ...
	Modalità delle relazioni sociali	<input type="checkbox"/> attiva / costruttiva <input type="checkbox"/> passiva <input type="checkbox"/> conflittuale <input type="checkbox"/> ...
<b>ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO</b> <b>MODALITÀ DI APPRENDIMENTO</b>	Attenzione	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterna <input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Partecipazione	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterna <input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Impegno a scuola	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Impegno a casa	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> ...
	Autonomia	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Capacità di iniziativa / decisione	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Capacità di organizzare tempi e strumenti di lavoro scolastico ( uso del materiale, studio, documentazione, ricerca)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Motivazione personale	<input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> ...
	Ritmo di apprendimento	<input type="checkbox"/> veloce <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> ...
<b>VALUTAZIONE FINALE ACQUISIZIONE COMPETENZE</b>	Area linguistica	<input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> distinti <input type="checkbox"/> buoni <input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non sufficienti
	Area logico-matematica	<input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> distinti <input type="checkbox"/> buoni <input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non sufficienti
	Area motorio-espressivo-artistica	<input type="checkbox"/> ottimi <input type="checkbox"/> distinti <input type="checkbox"/> sufficienti <input type="checkbox"/> non sufficienti

		<input type="checkbox"/> buoni
--	--	--------------------------------

## Livello di conoscenza in uscita della lingua italiana secondo il QCE

Comprensione orale	Pre A1	1	A2	B1	B2
Produzione orale	Pre A1	1	A2	B1	B2
Comprensione scritta	Pre A1	1	A2	B1	B2
Produzione scritta	Pre A1	1	A2	B1	B2

## Comprensione dei testi di studio

Comprende solo i termini più ricorrenti delle varie discipline SI  NO

È in grado di comprendere e, con l'aiuto dell'insegnante, di memorizzare brevi testi semplificati  
Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di comprendere autonomamente e di memorizzare brevi testi semplificati  
Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di comprendere e, con l'aiuto dell'insegnante, di rielaborare brevi testi semplificati  
Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di comprendere autonomamente e di rielaborare brevi testi semplificati  
Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di utilizzare, adeguatamente supportato, i testi previsti per la classe SI NO

È in grado di utilizzare i testi previsti per la classe SI NO

## Informatica

Sa usare i programmi più comuni  
( Word, Excel, Power Point)

autonomamente  solo se guidato  per nulla

ATTITUDINI PARTICOLARI
DIFFICOLTA' SPECIFICHE
ALTRE OSSERVAZIONI

Data.....

Docenti

.....

.....

..... Docente Referente

.....

La presente scheda, compilata dai docenti di classe/team, sarà consegnata ai docenti della Scuola Primaria, Secondaria di 1°, durante i colloqui per il passaggio delle informazioni.  
Una copia va inserita nel fascicolo personale dell'alunna/o.

### Livello di conoscenza della lingua inglese in uscita secondo il QCE

Comprensione della lingua orale	Liv. <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/>
	Principiante <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua orale	Liv. <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/>
	Principiante <input type="checkbox"/>
Comprensione della lingua scritta	Liv. <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/>
	Principiante <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua scritta	Liv. <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/>
	Principiante <input type="checkbox"/>

### Comprensione dei testi di studio

Comprende solo i termini più ricorrenti delle varie discipline  SI  NO

È in grado di comprendere, con l'aiuto dell'insegnante, e di memorizzare brevi testi semplificati Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di comprendere autonomamente e di memorizzare brevi testi semplificati Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di comprendere autonomamente e di rielaborare brevi testi semplificati Di tutte le discipline  Di alcune discipline  ( )

È in grado di utilizzare, adeguatamente supportato, i testi previsti per la classe  SI  NO

È in grado di utilizzare i testi previsti per la classe  SI  NO

### Aritmetica

Opera nell'insieme N	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>
Opera nell'insieme Q	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>
Opera nell'insieme Z	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>

### Algebra

Opera nel calcolo letterale	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>
Sa risolvere equazioni	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>
Sa risolvere problemi con equazioni	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>

### Geometria

Sa risolvere i problemi di geometria piana	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>
Sa risolvere i problemi di geometria	autonomamente <input type="checkbox"/>	solo se guidato <input type="checkbox"/>	per nulla <input type="checkbox"/>

solida

guidato

nulla

**Piano Cartesiano**

Sa operare sul piano cartesiano

autonomamente

solo se guidato

per nulla

**Abilità tecnico-operativa**

liv. ottimo

liv. buono

liv. sufficiente

liv. insufficiente

**Abilità tecnico-artistica**

liv. ottimo

liv. buono

liv. sufficiente

liv. insufficiente

ATTITUDINI PARTICOLARI

DIFFICOLTA' SPECIFICHE

ALTRE OSSERVAZIONI

Data.....

Docenti

.....

.....

.....

Docente Referente

.....

La presente scheda, compilata dai docenti dei C.d.C., è da allegare all'attestato dell'esame di stato che sarà consegnato dall'alunna/o alla Scuola Sec. di 2° grado contestualmente alla conferma dell'iscrizione .

Una copia va inserita nel fascicolo personale dell'alunna/o.

## **Allegato 5**

### **Sulla modulistica in lingua per rapporti scuola -famiglia e tabella d'uso**

Per accedere alla modulistica basta entrare nel sito del MIUR, digitando direttamente il nome del progetto: “ **Parlo la tua lingua** “.

**<https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/parlo-la-tua-lingua/segue.html>**

Sono stati elaborati 36 modelli utili per la comunicazione scuola-famiglia.

I 36 modelli sono presentati in lingua italiana e in formato bilingue in: Italiano- Albanese, Italiano-Arabo, Italiano-Cinese, Italiano-Francese, Italiano-Indi, Italiano- Inglese, Italiano- Portoghese, Italiano-Rumeno, Italiano-Russo, Italiano-Spagnolo, Italiano-Tedesco, Italiano- Turco.

Per un approfondimento sugli studi di Intercultura portati avanti dalla Regione Lazio ed un confronto con i sistemi educativi dei Paesi di provenienza degli alunni con background migratorio, si consiglia la visione del seguente documento di lavoro :

<https://www.usrlazio.it/file/documenti/intercultura/index.html>

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il presente Protocollo è stato elaborato facendo costante riferimento alla normativa vigente, qui di seguito elencata e raggruppata in ambiti tematici.

### **Per la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero:**

- Legge 6 marzo 1998 n. 40 e Dlgs. 25 luglio 1998.
- Legge Bossi-Fini 30 luglio 2002 n. 189.

### **Per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche dei minori stranieri presenti nel territorio italiano:**

- L. 144/99, art.68.
- D.P.R. 394/99, art.45.
- Dlgs. 76/2005, art.1.
- Nove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 (19/02/2014)
- Lg. 107

### **Per la realizzazione di strategie e soluzioni operative appropriate al problema dell'immigrazione:**

- Legge sull'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/99.
- Legge 53/2003.
- Lg. 107

### **Per consentire l'iscrizione, anche con riserva, in qualsiasi momento dell'anno agli alunni stranieri e l'inserimento in classe:**

- L. 40/1998.
- Dlgs. 286/1998, art.38 (obbligo di accoglienza dello straniero minore a scuola indipendentemente dalla regolarità del suo soggiorno)
- D.P.R. 394/99, art. 43, 45.
- C.M. 24/2006, Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri del 2007.
- Programmi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 23 febbraio 2011.
- Stranieri ed esami di stato.
- Nota prot. N. 465 del 27 gennaio 2012.
- Il Piano del MIUR per l'integrazione nella sicurezza: identità e incontro del 2011.
- Nuove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014.

### **Per la piena integrazione di tutti nella scuola e per il riconoscimento agli stranieri di nuova immigrazione di Bisogni Educativi Speciali perché con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:**

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 n. 8.
- L.40/98 art.36 non modificata dalla Legge 189/2002.
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010 n.2: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".
- Lg. 107